GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

GLI UOMINI DI SPORT NON DEBBONO RESTARE INERTI DI FRONTE ALLA MINACCIA DI GUERRA

Appello agli sportivi d'Italia per la pace

8 noti campioni (Beviacqua, Neri, Lippi, Martini, Ternelli, Poli, Braglia e Tieghi) invitano all'unione per appoggiare l'Appello di Berlino

L'iniziativa degli sportivi italiani che rivolgendosi ai loro colleghi li invitano a unirsi agli uomini che in tutto il mondo lottano per la pace, ad appoggiarne le iniziative, ad aderire all'Appello di Berlino, raccoglie la più fervida e incondizionata adesione della Giunta Esecutiva Nazionale e dell'Ufficio di Presidenza e di Segreteria Nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare.

E' con profonda soddisfazione che l'UISP saluta l'iniziativa degli sportivi firmatari dell'«Appello agli Sportivi d'Italia», e aderisce e sottoscrive al Plebiscito di Pace per l'incontro dei Cinque Grandi.

Nella grande campagna popolare per la pace, gli sportivi, i campioni che colsero l'alloro olimpionico come i giovanissimi che appena ora irrompono negli stadi e nelle palestre, gli atleti come gli appassionati dello sport, devono essere in prima linea. Giustamente l'«Appello» ricorda i Petron, i Tabor, gli Harbig e i tanti altri atleti caduti sotto i bombardamenti, sui campi di battaglia, tra i fili spinati dei campi di concentramento e di prigionia. Essi indicano col loro olocausto, a quanti sopravvissero, la suprema esigenza di lottare per la pace, se si vuole che nuovi lutti e nuove sventure siano risparmiate al nostro paese.

«Guerra» e «sport» sono termini assolutamente antitetici. Lo sport è certo quella fra le attività umane che mai può conciliarsi con la guerra, che con la guerra non può venire a patti e compromessi. Altre attività normalmente proprie della vita di pace, pur possono avere una parziale convivenza col fatto della guerra: in tal senso si parla di una poesia di guerra, di una letteratura di guerra, di un teatro di guerra e così via. Ma di uno sport che possa conciliarsi con la guerra nessuno oserebbe parlare.

La guerra annulla e distrugge lo sport. Le competizioni sportive sono un privilegio delle giovani generazioni e sono i giovani che la guerra ghermisce per primi e lancia nel tragico macello. La guerra si abbatte sulle città e sui borghi e con essa crollano e si distruggono gli stadi, le piscine, le piste e le palestre. E anche quando la guerra finisce, nella sua terribile eredità di distruzione e di morte, gli impianti sportivi devono attendere anni e anni, che le più pressanti ricostruzioni si compiano, prima che venga il loro turno.

E la guerra intossica i costumi e gli animi, abitua alla brutalità e alla violenza, alla slealtà e al colpo mancino. Annulla e intiepidisce la educazione agonistica, che è fatta di lealtà, di rispetto cavalleresco dell'avversario, di generosità, di accettazione delle regole del gioco.

Abbiamo ricordato gli atleti uccisi dalla guerra: ma quanti giovani che la guerra travolse sarebbero stati futuri campioni? Se tutto questo è vero, gli sportivi devono essere e saranno i difensori più accaniti della pace.

Lo sportivo è per necessità un combattente, non può essere nè uno spettatore indifferente e neghittoso, nè un pavido. Lo sportivo sa che cosa significa partecipare a una competizione, modificarne con la propria volontà e con la propria azione le sorti, raggiungere la vittoria.

Nella grande campagna per la pace, la vittoria è in pugno agli uomini di buona volontà e gli sportivi sono fra questi. Nessuno sportivo può pensare che non si possa far nulla contro la guerra, che si tratti di catastrofi quasi naturali contro cui nulla possa l'azione degli uomini. L'avvenire dell'umanità non lo forgia la fatalità o il destino: sono gli uomini che lo determinano con la consapevolezza e responsabilità del loro dovere di intervenire attivamente per impedire ciò che è contro l'interesse dei popoli.

Noi dell'UISP facciamo nostro l'«Appello agli Sportivi d'Italia» per la pace. La Giunta Esecutiva invita i Comitati Provinciali, le Società, le organizzazioni, gli sportivi tutti ad aderire all'Appello di Berlino e a lavorare intensamente, «sportivamente» per la pace.

Mai come questa volta, il «traguardo» cui mirano gli sportivi merita che ogni sforzo sia fatto, con saldi muscoli e cuore generoso, per raggiungerlo, poichè è il traguardo della pace del mondo.

GIUSEPPE SOTGIU
Presidente Naz. dell'U.I.S.P.

Quattro degli atleti che hanno lanciato l'Appello di pace agli sportivi: BEVIACQUA e NERI (in alto), MARTINI e POLI (in basso)

Il testo del messaggio

SPORTIVI D'ITALIA!

E' ancora viva in noi la tragica scomparsa di migliaia di sportivi, di atleti, di uomini dello Sport abbattuti e prostrati dal passato immane conflitto.

E' indimenticabile la perdita di nostri fratelli e amici, che dello Sport italiano erano vetta e prestigio e che nella guerra caddero mentre nella Scuola dello Sport impararono e insegnarono ad amare la vita.

Ricordiamo Petron, Fabbri, Tabor e tanti altri, morti sotto i bombardamenti, sui campi di battaglia, tra i fili spinati dei campi di concentramento e di prigionia. Ad essi nello schianto della morte, altri si aggiunsero, nomi noti di sportivi emeriti di altri Paesi che un tempo con noi gareggiarono e con noi vinsero le più belle gare della loro vita, come Biro, Balog, Harbig e Casimir, atleti di tutto il mondo, americani, sovietici, tedeschi, ungheresi, giapponesi, francesi, ecc.

La guerra che tante vite troncò non risparmiò nella sua onda-ta distruggitrice i nostri stadi, le piscine, le piste e le palestre. Aperte sono tutt'ora le ferite di quella dolorosa sciagura e già nuovi e maggiori pericoli di guerra incombono sull'umanità intera, pronti ad abbattersi sugli uomini e sulle cose con bestiale violenza rinnovando nello Sport gli incolmabili vuoti e le insostituibili perdite che abbrunano ancora oggi la sua gloriosa bandiera.

Gli sportivi italiani, gli atleti, gli uomini che per lo Sport spesero e spendono le loro fatiche, il loro sapere e la loro volontà non possono restare inerti. Fatalità, destino, inevitabilità sono parole che non possono far presa sugli uomini forti, su uomini che nello Sport si temprano e che dallo Sport apprendono a combattere le gare della vita e dell'esistenza.

Recentemente il Consiglio Mondiale della Pace ha lanciato un appello a tutti i popoli del mondo perchè si uniscano per esigere che i capi delle cinque grandi potenze — Stati Uniti d'America, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia e Repubblica Popolare Cinese — concludano un patto di pace che allontani la minaccia di guerra e assicuri la tranquillità all'intera umanità.

Noi sportivi vi invitiamo ad unirvi agli uomini che per la pace lottano, ad appoggiare questa iniziativa di pace e far sentire il vostro peso e la vostra volontà che non può non essere di pace poichè lo Sport è assertore della fratellanza e dell'amicizia, è il più devoto sostenitore della vita.

Giuseppe BEVIACQUA, più volte campione italiano e detentore di record nazionali
Maino NERI, capitano del «Modena»
G. LIPPI, campione di podismo
Alfredo MARTINI, campione ciclista
O. TERNELLI, sette volte campione d'Italia e campione olimpionico di ginnastica
William POLI, campione di pugilato
Renato BRAGLIA, calciatore
Guido TIEGHI, calciatore

A Kubler il Giro della Svizzera

Goldschmidt ha vinto l'ultima tappa - Ben piazzati gli italiani

ZURIGO, 23. — Ferdy Kubler ha vinto per la terza volta il Giro della svizzera conclusosi oggi a Zurigo la vittoria premia giustamente l'atleta più regolare, più battagliero, più generoso. L'altro grande «K» elvetico è terminato secondo a oltre 4' di distacco.

Forse Hugo Koblet avrebbe meritato sorte migliore, ma questa gara potrà lasciare la bocca amara a più d'un concorrente, essendo state molte le delusioni, dallo svizzero Schaer che non si è mai messo bene in luce, a Giovanni Rossi crollato a metà giro. Va messo invece in buona luce il comportamento degli italiani, che per quanto immessi nelle squadre commerciali elvetiche e quindi soggetti al gioco di squadra, hanno ben figurato, conquistando sei posti fra i primi dieci. Un bravo di cuore, quindi, a Martini terzo a Dino Rossi per quattro giorni maglia d'oro, a Vittorio Rossello quinto, a Pasquini sesto, ad ancora a Fornara, a Vincenzo Rossello ed a Zampini.

La tappa odierna la Davos-Zurigo, di chilometri 234 è stata vinta in volata dal lussemburghese Goldschmit dinanzi a Schaer, Diederich e Metzger. L'ultima fatica è stata caratterizzata da una lunga fuga iniziale di Schaer e di Vittorio Rossello.

Sulle rampe del Col de Stose i due fuggitivi sono stati ripresi. Si è avuta poi una fuga matta di Kuhn, ma a 30 km. dall'arrivo Goldschmidt ed altri quattro lo agguantavano, ed il lussemburghese aveva buon gioco a battere gli altri cinque in volata. Il gruppo arrivava dopo 5'33". Molte feste a Kubler e Koblet.

L'ordine d'arrivo

1. GOLDSCHMIDT in ore 6,55'22"; 2. Schaer; 3. Diederich; 4. Metzger; 5. Evens; 6. Kuhn; 7. Vincenzo Rossello tutti col tempo di Goldschmidt; 8. Reiser a 28"; 9. Schultz a 5'33; 10. Noetzli; 11. a pari merito, un folto gruppo comprendente: Koblet, Kubler, Pasquini, Baroni, Martini, Isotti, Dino Rossi, Jomau, col tempo di Schultz.

La classifica generale

1. FERDINAND KUBLER in ore 55'15'14"; 2. Koblet a 4'15"; 3. Martini a 14'3"; 4. Schaer a 17'8"; 5. Vittorio Rossello a 24'10"; 6. Pasquini a 26'33"; 7. Jean Kirchen a 29'28"; 8. Dino Rossi a 30'43"; 9. Fornara a 31'01"; 10. Vincenzo Rossello a 32'01".

Seguono: 12. Zampini a 51'32"; 20. Baroni a 1.13'00"; 21. Menon; 27. Spotti; 29. Isotti; 33. Zuretti.

La Gallaratese in testa dopo la prima giornata

TORINO, 23. — Dopo il primo giorno della finale delle «prime» società la classifica per l'aggiudicazione del titolo è la seguente: 1. Gallaratese, punti 7.619; 2. Fiamme Gialle 7.530; 3. Pirelli 7.424; 4. Virtus 7.370; 5. A.T.A. 7.364; 6. Gancia 7117; 7. Pro Patria 7061; 8. Lancia 7000; 9. Assi-Giglio Rosso 6939; 10. CUS Roma 6346; 11. Atl. Brescia 6733; 2. Libertas To. 6523.

Battuto il record mondiale dei 100 km. di marcia

STRASBURGO, 23. — Nel corso della prova di marcia Saverne-Strasburgo-Saverne, il parigino Henry Caron ha battuto il primato mondiale dei 100 km. detenuto da Roger, ed inoltre ha battuto tutti i primati a partire dai 70 km. e delle 7 ore. Caron ha percorso i km. 100 in ore 9.33'17", nonostante la pioggia rendesse più faticosa la prova.

Moro alla «Sampdoria»

GENOVA, 23. — Viene comunicato ufficialmente che la «Sampdoria» ha concluso con la «Lucchese» le trattative per il passaggio nelle file biucerchiate del portiere Moro.

Convocazione per domani degli insegnanti di pugilato

L'Associazione Nazionale Insegnanti Pugilato (A.N.I.P.) invita tutti i maestri romani alla riunione che si terrà domani lunedì 25 alle ore 19 nella sede del Comitato Regionale in Via S. Stefano del Cacco.

La Lazio a Tunisi 10 2!

6 goals di Sukrù e 4 di Puccinelli

TUNISI, 23. — Nella prima partita in Tunisia, i calciatori della Lazio hanno battuto la squadra dell'Unione Sportiva tunisina, che per l'occasione era stata rinforzata, per 10 a 2. Il primo tempo si era chiuso col punteggio di 3 a 1.

I migliori giocatori bianco-azzurri sono apparsi Flamini, l'ala sinistra Sukru e l'ala destra Puccinelli, i quali due ultimi hanno segnato rispettivamente 6 e 4 reti.

Domani la Lazio incontrerà il Club sportivo d'Hamman Lif, campione di Tunisia e vincitore della Coppa di Tunisia.

Al Milan la Coppa Latina

Oggi a San Siro il Milan incontrerà il Lilla per la finalissima della Coppa Latina, mentre lo Sporting di Lisbona e l'Atletico di Madrid si contenderanno prima, sullo stesso campo, il terzo posto della competizione.

Inutile dire che il Milan è il grande favorito della Coppa. Difatti, a parte la maggior classe dei rossoneri, sui giocatori francesi peserà la stanchezza dei due incontri sostenuti a Torino contro lo Sporting (260 minuti

LA «MILANO-TARANTO»

Alle 9 a P. Milvio passano i centauri

Grande è l'attesa per l'odierna Milano-Taranto. Al momento di andare in macchina già 120 dei 160 concorrenti hanno lasciato Milano, essendosi iniziate le partenze alle 6,01', intercalate di un minuto l'una dall'altra.

Tutta la nostra industria è rappresentata nella lunga gara dal Nord al Sud (1340 km.) con molti nomi noti quali Bandirola, Cavacciuti, Montanari, Bertacchini, Soprani, Artesiani, Valdinoci, ecc. Particolarmente attesa la prova delle piccole cilindrate, impegnate in un tanto severo cimento.

In molte zone del Nord e del Centro d'Italia si segnala tempo non buono. Ciò potrebbe attenuare la velocità della Mille miglia motociclistica.

I passaggi per Roma, com'è noto, si avranno dalla Via Cassia, a Ponte Milvio, dove il controllo sarà aperto sin dalle 7,30 di stamane. I primi passaggi tuttavia sono previsti per le nove. I centauri più noti delle categorie superiori dovranno transitare fra le dieci e mezzogiorno.

Campagna batte Fontana e resta campione dei medi

LA SPEZIA, 23. — Più aggressivo e deciso, Gino Campagna ai è imposto di misura a Ivano Fontana stasera in 12 riprese, conservando il titolo italiano dei medi.

NELLA CLASSICA "24 ORE" DI RESISTENZA

Moss è in testa a Le Mans

LE MANS, 23. — Alle ore 16 sessanta concorrenti di sei nazioni hanno preso il via alla classica «24 ore» di resistenza, la corsa più lunga del mondo. Vincerà la macchina che avrà coperto il maggior numero di chilometri entro le 16 di domani. Partecipano alla gara vetture italiane, francesi, americane, inglesi, tedesche e cecoslovacche.

I favoriti sono il tandem Fangio-Rosier (vincitore dell'anno scorso), l'inglese Moss e Gonzales. La lotta si è dimostrata accanita sin dai primi giri, durante i quali Moss su «Jaguar» ha preso il comando ed ha migliorato più volte il record sul giro appartenente a Rosier dal 1950.

Dopo i primi giri Moss è in testa, precedendo Gonzales, Rosier-Fangio e Biondetti. La pioggia ha reso viscida la pista e si sono lamentati due incidenti, entrambi alla stessa curva, il primo purtroppo mortale. Il francese La Rivière, su Ferrari, si è rovesciato ad una svolta fatale ed è deceduto sul colpo.

Poco dopo nello stesso luogo ha cappottato Reece su Allard, però senza conseguenze. I tecnici prevedono che alla distanza potranno farsi valere le americane «Cunningham».

Villoresi e Ascari i più veloci nelle prove di ieri a Posillipo

NAPOLI, 23. — Villoresi e Ascari hanno riaffermato oggi nelle prove del G.P. Napoli sul Circuito di Posillipo la supremazia delle loro vetture su tutte le altre vetture concorrenti, segnando i tempi migliori. Villoresi ha segnato 2'18"3 sul giro (media km. 106,493), Ascari un solo decimo di secondo di più (media 106,340).

Altri tempi: Rocco su H.W.M. in 2'24"; Schwelm su Maserati in 2'25"3; Scheil su M.W.M. in 2'26"4; Fagioli su Osca in 2'27"4; Cortese su Ferrari in 2'28"; ecc.

Intanto oggi pomeriggio si è svolta, sempre sul circuito di Posillipo, la prova per vetture Sport Intern. da 1100 a 5000 cmc., che ha visto la vittoria di Bellucci su Paganelli, in 1.17'56"2 (media km. 94,687

TEATRI E CINEMA

TEATRI

BASILICA DI MASSENZIO: ore 21: concerto Molinari-Pradelli con musiche di R. Respighi.
COLLE OPPIO: mercoledì 27: «Traviata».
PALAZZO SISTINA: ore 17-21: Teatro comico Rascel.
VALLE: ore 18: C.ia Teatro Nazionale «La figlia di Jorio».

VARIETA'

Alhambra: Il sottomarino fantasma e C.ia Brecola Foxes Niver
Alfieri: Il figlio della tempesta e Riv.
Ambra-Jovinelli: Due bandiere all'ovest e Riv.
La Fenice: La luna sorge e Riv.
Manzoni: Rondini in volo e Riv.
Principe: Voglio essere più amata e Riv.

ARENE

Alfieri: La volpe
Appio: I racconti dello zio Tom
Arena dei Fiori: Notti argentine
Castello: Pelle di bronzo
Esedra: Se mia moglie lo sapesse
Felix: La bisarca
Fiume: Il corsaro nero
Lido: Bill il sanguinario
Ionio: La bandiera avventola ancora
Lucciola: La lama di Toledo
Monteverde: Il cielo può attendere
Preneste: Cuori sul mare
Sant'Ippolito: Il dottor Cyclops
Selene: La gloriosa avventura
Taranto: La malqueridа e Riv.
Venusi: Jack il bucaniere

CINEMA

Acquario: Arrivano i nostri
Adriacine: Giovanna d'Arco
Adriano: I rapinatori
Alba: Rio Bravo
Alcyone: Cielo tempestoso
Ambasciatori: Stasera sciopero
Apollo: Cielo tempestoso
Aquila: La fidanzata di tutti
Arcobaleno: The divorce of lady X
Arcoulia: Viva Villa
Ariston: Il segreto del golfo
Astoria: Nuvole passeggere
Astra: Sui marciapiedi
Atlante: Pazzo d'amore
Attualità: Tra mezzanotte e l'alba
Augustus: L'indossatrice
Aurora: Totò acelcco
Ausonia: Cielo tempestoso
Barberini: Il segreto del golfo
Bernini: La regina dei taglialoreo
Bologna: I racconti dello zio Tom
Brancaccio: I racconti dello zio Tom
Capitol: Duello a Berlino
Capranica: Mentre la città dorme
Capranichetta: Tre passi a nord
Centocelle: Il corsaro nero
Centrale: Le foglie d'oro
Cine-Star: Nuvole passeggere
Clodio: L'arciere di fuoco
Cola di Rienzo: Sui marciapiedi
Colonna: Amore e veleni
Colosseo: I briganti
Corso: Duello a Berlino
Cristallo: L'arciere di fuoco
Delle Maschere: Signorine non guardate i marinai
Delle Vittorie: I racconti di zio Tom
Del Vascello: Tormento
Diana: L'isola del tesoro
Doria: La salamandra d'oro
Eden: Signorine non guardate i marinai
Europa: Mentre la città dorme
Excelsior: L'inafferrabile Primula rossa
Farnese: Piume al vento
Faro: Romanticismo
Fiamma: Che vita con un cow boy
Fiammetta: Ma pomme (17,15-19,30-22)
Flaminio: Arrivano i nostri
Fogliano: Stasera sciopero
Fontana: I falchi di Rangoon
Galleria: I rapinatori
Giulio Cesare: Nuvole passeggere
Golden: Nuvole passeggere
Imperiale: Se mia moglie lo sapesse
Iris: Arrivano i nostri
Italia: Signorine non guardate i marinai
Impero: Arrivano i nostri
Massimo: L'isola del tesoro
Mazzini: Il principe e il povero
Metropolitan: Sambo (Nando Bruno)
Moderno: Se mia moglie lo sapesse
Modernissimo: Sala A: Signorine non guardate i marinai; Sala B: Stasera sciopero
Odeon: Arrivano i nostri
Odescalchi: Forza Giorgio
Olympia: Il sottomarino fantasma
Orfeo: I marciapiedi di New York
Ottaviano: I giovani uccidono
Palazzo: L'inafferrabile Primula rossa
Palestrina: I racconti dello zio Tom
Parioli: Stasera sciopero
Planetario: Angelo tra la folla
Plaza: Contro la legge
Preneste: Arrivano i nostri
Quattro Fontane: Cielo tempestoso
Quirinale: Nuvole passeggere
Quirinetta: Il padre della sposa
Reale: Nuvole passeggere
Rex: Nuvole passeggere
Rialto: L'arciere di fuoco
Rivoli: Il padre della sposa
Roma: Il sepolcro indiano
Rubino: L'arciere di fuoco
Salario: Rosse rosse
Sala Umberto: Jak il bucaniere
Saletta Moderno: Tra mezzanotte e l'alba
Salone Margherita: Donna in fuga
Savoia: I racconti dello zio Tom
Smeraldo: Terra di giganti
Splendore: La laguna della morte
Stadium: Signorine non guardate i marinai
Supercinema: Lo schiavo della violenza
Superga: Tradimento
Tirreno: Il sottomarino fantasma
Trevi: I racconti dello zio Tom
Trianon: La portatrice di pane
Trieste: L'isola del tesoro
Vascello: Il sottomarino fantasma
Ventun Aprile: Mamma mia che impressione
Verbano: Si può entrare?
Vittoria: Due bandiere all'ovest
Vittoria Clampino: Angelo tra la folla
Volturno: Sui marciapiedi

Il vino dei mille

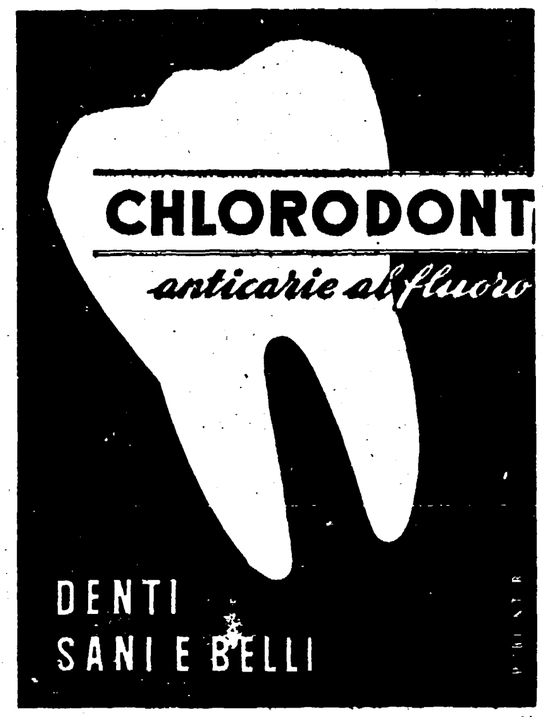
Come efficacissimo lo apprezzarono tutti i condottieri, da Nelson a Garibaldi. Il Marsala fu il vino dei Mille. Come vino da salotto, il Marsala ha lunga fama internazionale: servitelo in coppe intiepidite affinchè esali tutto l'alcoolico aroma, così soave al gusto.

MARSALA DI SICILIA...
il calor del Sole fatto vino

STUDIO SIGLA

LIQUORI PERFETTI? ACQUA, ZUCCHERO e CONCENTRATI Mont Blanc

VIA XX SETTEMBRE
VIA FLAVIA
VIA Q. SELLA
Il Sonnino di S.
SCAMPOLI
SCONTI ECCEZIONALI



50 — Appendice dell'UNITÀ

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

Ma Si non disse altro e con un gesto cerimonioso invitò il colonnello in un'altra stanza. Yananà e i due ufficiali rimasero ad aspettare nel salone.

Quando il presidente andò a sedersi dietro la grande scrivania, Miller si sentì a disagio sedendogli di fronte su una semplice sedia. Il suo disagio aumentò quando sul tavolo intravide le due fotografie con dedica di Truman e di Foster Dulles. Stava tentando di leggere le dediche senza farsene accorgere ma Si lo interruppe con la sua vocetta femminea: — A che debbo l'onore?...

Miller si sentì un po' imbarazzato cominciando a parlare: si, quel vecchietto in realtà era solo uno strumento nelle mani del governo degli Stati Uniti e solo fino a quando sarebbe stato utile al Dipartimento di Stato sarebbe rimasto con la sua ridicola aria altezzosa seduto dietro quella scrivania a fare il «presidente». «Questo è vero», pensò Miller, «però fino a quando...? Per ora tiene sul tavolo quelle fotografie con dedica ed in fondo è un capo di Stato. Eppoi con questa storia dei documenti il Dipartimento di Stato non ha detto affatto di volersene liberare: vuole soltanto tenerla in pugno, non lasciargli nessun'arma in meno per poter reclamare il benchè minimo diritto. Perciò, vecchio Eddy, andiamo cauti: qui si tratta di vera e propria diplomazia!».

— Ho voluto lo personalmente, illustre presidente, avere il piacere di comunicarvi che stanotte il pronto intervento di soldati americani ha impedito che anche il resto dell'importante documentazione relativa ai patti segreti fra il governo degli Stati Uniti e quello coreano cadesse in mano nemica.

Si non mostrò alcuna meraviglia a quell'annunzio; la sua faccia di cartapesta rimase impassibile.

— Ho saputo infatti dell'azione compiuta dai valorosi soldati americani.

Certamente solo un fortunato caso ha voluto che essi si trovassero sul posto in così notevole numero e così bene armati. Una delle normali pattuglie sarebbe stata sopraffatta come il reparto sudista che noi mettemmo di guardia al tempio in attesa di poter prelevale i documenti per esibirli al nostro amico e protettore generale Mac Arthur.

— E' stato infatti un caso. Proprio così — disse Miller precipitosamente — I soldati americani erano usciti per un'altra operazione...

Poi tacque e il coreano lo stette a guardare come in attesa. Stava immobile con tutte e due le mani poggiate sul tavolo.

Finalmente Si disse — Io vi ringrazio a nome del governo coreano.

«Ah! Mi ringrazia» — pensò Miller allarmato, e disse: — I nostri soldati hanno agito nell'interesse dei due governi alleati.

— Vi ringrazio inoltre di essere venuto voi di persona a consegnarmi i documenti recuperati.

«Ci siamo» — pensò il colonnello; — Signor presidente, ho l'onore di comunicarvi che tra giorni arriverà a Seul il generale Mac Arthur per incontrarsi con voi.

— Vi ringrazio anche per questa comunicazione.

— Il generale, come voi signor presidente saprete, era molto preoccupato per la sorte dei documenti. Il F.B.I. pertanto sarà onorato di poterli custodire per conto del vostro governo fino all'arrivo di Mac Arthur.

Si Man Ri per la prima volta guardò in faccia l'americano e dovette capire che sarebbe stato inutile insistere. Tacque.

— In città purtroppo i partigiani si mostrano sempre più attivi. Potrebbero tentare anche qualche altro colpo — disse Miller — ritengo quindi che sia nell'interesse del vostro governo affidare la custodia dei carteggi alle forze armate americane.

— E' indubbiamente spiacevole che in una città come Seul presidiata dalle potenti forze armate americane l'attività criminale dei banditi comunisti invece di diminuire vada aumentando — notò Si.

— Noi americani non siamo tanto impressionati dall'attività dei banditi quanto del complice atteggiamento della popolazione che con essi apertamente simpatizza. E' questo un sintomo di malessere.

— Forse di confusione — corresse Si riprendendo il suo gelido sorriso — Il popolo è stato mal abituato dall'occupazione dei comunisti. E' diventato anarchico. Ma il popolo di Seul ama profondamente il suo vero governo. Ha solo bisogno di esser rieducato.

— Certamente — fece Miller con trasporto. Era contento che la discussione si fosse istradata su un altro binario.

— Per rieducare il popolo è necessario ricorrere a mezzi energici.

— Il governo degli Stati Uniti lascia in questo campo piena iniziativa al governo coreano.

— Si, ma non basta eliminare i banditi, le famiglie dei banditi e tutti coloro che simpatizzano verso i banditi. E' necessario che a tutto questo sia data molta pubblicità.

— Le autorità americane non si sono mai opposte...

— Ma preferiscono che le esecuzioni avvengano quasi di nascosto.

Miller stette un poco a pensare, poi disse: — Le autorità americane sono preoccupate per le speculazioni che potrebbero essere fatte per influenzare in senso ostile l'opinione pubblica mondiale. In Inghilterra e perfino in America ci sono stati giornali che hanno parlato «di inumani massacri delle popolazioni»...

— Evidentemente si tratta di persone che non conoscono quanto sia decisivo l'intervento dell'aviazione nelle guerre moderne — rispose Si.

— In realtà i giornali si riferiscono alle esecuzioni in massa...

— E' gente allora che non sa quali metodi bisogna usare per la rieducazione del popolo coreano. Quale è la vostra opinione in merito, colonnello?

— E' sopratutto il governo coreano che deve avere opinioni in riguardo.

— Il governo coreano ritiene che sia necessario dare sempre maggiore pubblicità agli esempi per la rieducazione del popolo.

— In questo campo il governo americano lascia a voi piena libertà.

— Vi ringrazio per questa assicurazione — disse Si alzandosi — i giornalisti che condannano le esecuzioni in massa conoscono poco la Corea. Essi si lamentano anche per le condizioni di miseria in cui vive il popolo. Ma qual'è l'unica origine della miseria? La sovrapopolazione.

Miller rimase in silenzio, spaventato dal cinismo dell'altro. Poi per consolarsi, avviandosi con il «presidente» verso il salone dove era rimasta Yananà in compagnia dei due ufficiali, pensò — «Ma forse per essere un capo di Stato bisogna agire così».

(Continua)

«Ho saputo dell'azione compiuta dai valorosi soldati americani...»